UFO NELL'ANTICO EGITTO?

Già al tempo degli antichi romani gli storici parlavano di « dischi di fuoco » nel cielo, e da ciò ha preso nome la scienza che ora ricerca le apparizioni dei dischi volanti nell'antichità - Il gruppo « Clypeus », uno dei più qualificati in Italia nello studio dell'appassionante materia, ritiene addirittura che nell'Egitto di tremilacinquecento anni fa furono avvistati gli UFO - Un misterioso papiro con strane cancellature...

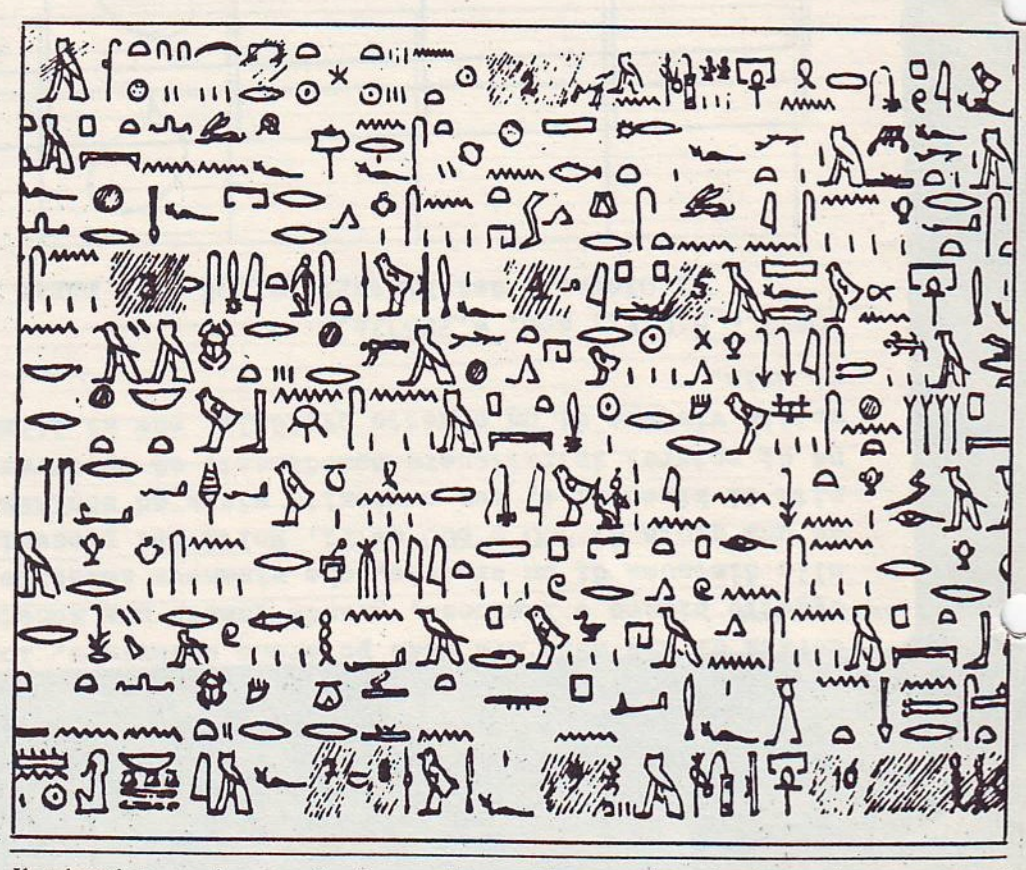
Chi, alzando gli occhi al cielo in una notte stellata, non ha dedicato la sua stupìta ammirazione alle miriadi di mondi lontani? Forse in ciò non è estraneo il concetto dell'uomo primitivo che credeva gli astri immagini della divinità. Il senso del discorso è lo stesso: perché da sempre sarebbero apparsi segni di ciò che noi ora chiamiamo dischi volanti.

Storicamente si sa che gli antichi romani citarono spesso non meglio identificati « clipei ardentes » (letteralmente « scudi infuocati ») che volavano nel cielo di quell'epoca.

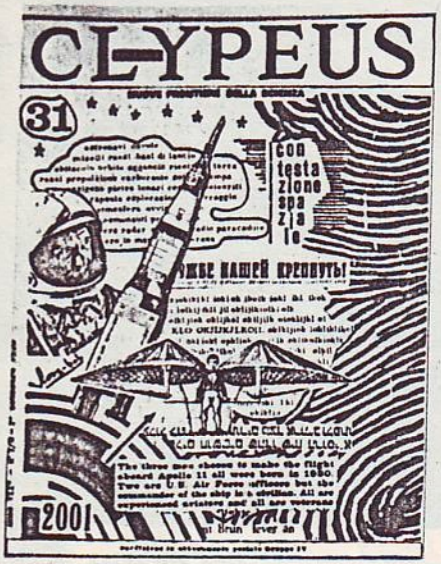
« *Ad Adria, fu avvistata un'ara in cielo, attorno alla quale esseri dall'aspetto umano, con vesti bianche, compivano evoluzioni* » (Livio, L. XXI, c. 62).

« *Tre soli brillarono nello stesso istante. Quella notte numerose stelle attraversarono il cielo a Lanuvio* » (Ossequente, c. XLII).

« *Durante il consolato di Lucio Valerio e di Caio Mario uno scudo infuocato attraversò il cielo sprizzando scintille* » (Plinio, Historia Naturalis, L. II, c. 34).



Il misterioso papiro, con le 10 cancellature. In esse si parlerebbe dell'atterraggio di alcuni U.F.O. nell'antico Egitto, circa 3.500 anni fa!



Una copertina della rivista «Clypeus» - collage di Roxy Bob - portavoce del più qualificato gruppo di studiosi sul fenomeno dei dischi volanti nell'antichità

LA CLIPEOLOGIA

Dal nome clipeus è nata un'apposita scienza, la clipeologia, che studia tutti i fenomeni del passato ritenuti legati ai dischi volanti.

Secondo il professor Jean Donlup, dell'istituto francese di investigazioni extraterrestri, esseri provenienti dallo spazio sono sicuramente sbarcati nell'antichità a Boyaca, una zona montagnosa della Colombia (America centrale). Gliene darebbero la prova alcuni strani segni tracciati sulla roccia e rinvenuti in una grotta insieme ad altre cose (non rivelate) che « non possono non sorprendere gli studiosi di ufologia ».

In Italia un gruppo di appassionati, facente capo al giornalista torinese Gianni V. Settimo, si pose in luce fin dal 1964, e coraggiosamente per quei tempi iniziò anche la pubblicazione di un periodico in cui di volta in volta venivano riportate sia le notizie degli avvistamenti, che la stampa ufficiale di solito trascura, sia studi ed interpretazioni della clipeologia classica, precisando però che se « molti hanno scritto sugli U.F.O. spacciando astruserie per verità, Clypeus non l'ha fatto e non lo farà mai ».

Indubbiamente uno dei più interessanti casi di cui si siano occupati risale nientemeno... all'epoca dei faraoni, e precisamente a Thuthmosis III (1504-1450 circa, avanti Cristo). Tutto parte da un papiro, la cui traduzione non permette di accertare se parli di un'astronave o di una meteora, perché taluni brani sono cancellati.

L'originale è introvabile: non si sa se sia andato perduto, o se faccia parte della collezione di qualche gelosissimo egittologo. Ne è nota soltanto la riproduzione di un brano, dovuta al professor Boris de Rachewiltz, presidente della fondazione « Ludwig Keimer » per le ricerche di archeologia ed etnologia.

IL PAPIRO

Eccone una traduzione... (lacuna) *il ventiduesimo giorno del terzo mese d'inverno, alla sesta ora del giorno* (non si può stabilire la data con esattezza, perché non ci è noto il calendario egiziano), *gli Scribi, gli Archivisti e gli Annalisti della Casa della Vita si accorsero che un cerchio di fuoco...* (lacuna) (mancano dettagli forse molto importanti). *Dalla bocca emetteva un soffio pestifero* (la propulsione?) *ma non aveva « testa »* (testa non è forse un'esatta traduzione dal geroglifico, perché riportato tra virgolette). *Il suo corpo misurava una pertica per una pertica* (circa 50 metri) *ed era silenzioso. Ed i cuori degli Scribi e degli Archivisti tutti furono atterriti e confusi, ed essi si gettarono nella polvere col ventre a terra...* (lacuna). *Essi riferirono allora la cosa al Faraone. Sua Maestà ordinò di...* (lacuna). *E' stato esaminato...* (lacuna), *ed egli stava meditando su ciò che era accaduto, che era registrato dai papiri della Casa della Vita* (probabilmente altri fatti del genere erano stati ricercati dal Faraone nei papiri dell'epoca). *Ora, dopo che fu trascorso qualche giorno, ecco che queste cose divennero sempre più numerose nei cieli d'Egitto* (il termine «cosa» è altrettanto indefinito che per noi U.F.O.?). *Il loro splendore superava quello del sole, e andavano e venivano liberamente per i quattro angoli del cielo...* (lacuna) ... (lacuna). *Alta e sovrastante nel cielo era la Stazione* (forse l'astronave-madre?) *da cui andavano e venivano questi cerchi di fuoco. L'esercito del Faraone la osservò a lungo con lo stesso Re. Ciò accadde dopo cena. Di poi questi cerchi di fuoco salirono più che mai alti nel cielo e si diressero verso il sud. Pesci ed uccelli caddero allora dal cielo, grande fenomeno che mai a memoria d'uomo fu in questa terra osservato...* (lacuna). *Ed il Faraone fece portare dell'incenso per rimettersi in pace con...* (lacuna). *E quanto accadde il Faraone diede ordine di scriverlo e di conservarlo negli Annali della Casa della Vita, affinché fosse ricordato per sempre dai posteri...* (lacuna) ».

Il giornalista Gianni V. Settimo possiede una biblioteca di testi rari riguardanti tutti gli argomenti del mistero

Fu così che la rivista « Clypeus » prima, e la « Sezione Ufologica fiorentina » poi, contribuirono a ravvivare in Italia l'interesse su questo misterioso papiro, le cui tracce sembrano perdersi dietro la congiura del silenzio. Anche se qualcuno afferma di sapere dove sia finito il misterioso documento, e chi ne sia attualmente proprietario, ma non vuole dirlo.

I motivi? Tra i tanti, anche i soliti pregiudizi che nella storia dell'umanità sono poi quelli che hanno sempre intralciato il cammino del progresso...

Luciano Gianfranceschi

45152